

→ CITTÀ E HINTERLAND



L'abbazia di San Faustino (foto Marchesi)

L'ingegnere Claudio Dubbini ridà vita al monastero di San Faustino. Tutti i comfort in un'atmosfera medievale Bergamasco trasforma in resort un'abbazia dell'Umbria

La pietra, le campane, il ferro battuto, il legno antico e le ceramiche artigianali. Ma anche la piscina riscaldata con solarium e ristorante. Nello stesso spazio, antico e moderno. Insieme. Per fare un salto nel passato, nel Medioevo. Senza rinunciare ai comfort di oggi. È questa l'idea che aveva in mente l'ingegnere bergamasco Claudio Dubbini quando ha deciso di restaurare l'abbazia di San Faustino. Che si trova in Umbria, a Pietralunga (Perugia). Fondata dai romani, ricostruita dai longobardi e completata dall'Ordine benedettino, l'abbazia del 1200 aveva bisogno di un restauro. Per ritrovare l'antico splendore e aprire di nuovo le sue porte al pubblico. «Per caso, alla fine del 2005, ho trovato su Internet che l'abbazia era in vendita», racconta Claudio Dubbini, 51 anni, residente in città, sposato con Laura e papà di Federi-

ca, 19 anni. «Così di passaggio nelle Marche, mi sono fermato per visitarla. E mi sono reso conto che valeva la pena sistemarla. Mi sono sempre occupato di restauri e questo mi è sembrato subito un posto particolare, davvero autentico». Due anni di lavoro, e poi nell'estate del 2008 l'antico monastero ha ripreso forma. «Anche se la vera prima stagione è stata nel 2009», dice l'ingegner Dubbini che ora è pronto per l'apertura del 2010, prevista per il 15 marzo. «L'abbazia è diventata un resort (con un ristorante e sedici alloggi, con cinquanta posti letto). Nel pieno rispetto, però, dell'autenticità dell'antico monastero». A sei metri d'altezza, l'abbazia San Faustino è circondata dal verde. «Dei 40 mila metri quadrati, più della metà è bosco», spiega Dubbini. Che aggiunge: «Qui si ritrovano sensazioni inedite. Il silenzio fa impres-



Claudio Dubbini con la moglie Laura

sione perché si riescono a sentire tutti quei rumori della natura che non si percepiscono più nelle nostre città: per chi non ama il silenzio totale, organizziamo iniziative musicali». An-

che la luce evoca sensazioni nuove. «Questa è una delle aree con meno inquinamento luminoso. E di notte si vedono le luci della costa adriatica», dice Dubbini. Il salto nel passato e il contatto con la natura. Ecco ciò che promette questo angolo dell'Umbria che sa un po' di Bergamo. Non soltanto perché il proprietario è bergamasco, ma anche perché diverse persone che hanno lavorato per il restauro sono cittadini orobici. «Come l'architetto Paolo Santus», spiega Dubbini. «Oppure il restauratore Massimo Piatto o ancora l'arredatore antiquario Antonio Ogliaro. Tutti di Bergamo». Della nostra città, non mancano nemmeno i sapori. «La cucina che proponiamo è quella del Centro Italia - spiega Dubbini -. Però organizziamo anche incontri culinari per promuovere cibi e sapori di diverse parti d'Italia. L'anno scorso abbiamo invitato lo

staff del Don Luis di Torre Boldone». Nell'abbazia c'è anche una chiesa sconosciuta. «È la nostra Regula monasteriorum, con gli affreschi del 1500, dove ospitiamo congressi e incontri di lavoro», spiega Dubbini. Sulla torre dell'abbazia ci sono due campane. Che ancora oggi suonano, in particolare il 15 febbraio per San Faustino. «Le campane più vecchie sono sparite durante la Prima Guerra Mondiale, quando sono state fuse per fare i cannoni. Queste risalgono invece alla fine del conflitto e sono state comprate dalla popolazione che abitava qui intorno al monastero - dice Claudio Dubbini -. Che fatica prendere il ritmo e imparare a suonarle. Però che emozione». Sembra di essere tornati indietro nel tempo. E invece bastano 4 ore e mezza in auto da Bergamo.

Silvia Seminati

A Torre de' Roveri l'hotel di lusso fa il bis

Dopo Villa Astori, un albergo di charme nel vecchio Casale Un piano per un milione di euro. «Sarà la nostra Toscana»

TORRE DE' ROVERI Saranno due i relais a Torre de' Roveri, entrambi con servizio di ristorazione ed entrambi frutto della ristrutturazione di edifici preesistenti. Oltre al futuro relais château di Villa Astori, un'altra struttura ricettiva, con servizio di pernottamento e ristorazione, è infatti prevista al Casale, cascina ormai da anni in disuso, situata lungo l'omonima via. «L'intervento riguarda questa cascina, della quale si garantisce la conservazione della parte storica, costituita dal corpo centrale dell'edificio - spiega Carlo Perletti, di Dimos ing&arch, che ha curato l'intervento di progettazione per conto della società Alverman dei fratelli Roberto e Fabrizio Arizzi -. L'edificio non è stato incluso dalla Sovrintendenza tra gli edifici di valore architettonico di rilevanza territoriale. A ogni modo, si andrà ad agire su diversi livelli tecnici, garantendo la conservazione delle caratteristiche storiche».

RESTI ARCHEOLOGICI

Inizialmente noto come convento cistercense, chiamato Santa Maria del Casale, l'edificio, la cui fondazione si può collocare nel XIII secolo, si trova in un'area che in passato è stata oggetto di ritrovamenti archeologici in superficie, che hanno fatto pensare a una fornace di età romana. L'edificio è inoltre appartenuto a un complesso di proprietà che facevano capo a un'abbazia situata a Scanzo, per secoli in mano alla famiglia dei Tasso di Cornello, fino alla soppressione da parte del governo veneto nel XVIII secolo.

OSPITALITÀ E RISTORAZIONE

Dall'intervento, che prevede anche l'abbattimento e la ricostruzione di altre due ali adiacenti all'edificio e costruite successivamente per necessità legate all'attività agricola, nascerà un hotel, dotato di 40 stanze e ristorante: «Senza rientrare nella categoria del lusso, lo stan-

dard garantito sarà comunque medio-alto - prosegue Perletti -. Si punterà molto sulla ristorazione. Chiaramente il servizio non sarà rivolto solo agli ospiti dell'hotel, ma aperto al pubblico. Ci sarà inoltre una sala più ampia per banchetti».

I costi previsti: il piano integrato di intervento per Villa Astori prevede 700.000 euro più il rifacimento della piazza Conte Sforza (per quanto riguarda la demolizione e ricostruzione alloggi nel piano integrato di via Astori-via Monte Grappa sono previsti 800.000 euro più la cessione del terreno per la costruzione della scuola e le opere circostanti, quali per esempio i marciapiedi).

I PIANI INTEGRATI

Il piano integrato per il Casale, invece, prevede un milione di euro più opere varie. «Il piano integrato di intervento del Casale è nato con vocazione ricettiva, che si creterà con questo progetto, affidato dalla proprietà all'impresa edile Poledil - afferma il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Matteo Lebbolo -. Rappresenterà quindi un possibile punto di partenza per visite turistiche nella zona o percorsi enologici attraverso le tenute di Torre de' Roveri e Scanzorosciate». E conferma il geometra Perletti: «Non solo si trova alle porte della città, ma questo fazzoletto di terra di Torre de' Roveri ricorda molto la Toscana, grazie alle sue colline e ai vigneti».

Federica Greca



In alto, il vecchio Casale che verrà trasformato in un hotel di lusso. Sopra e a sinistra l'elaborazione al computer del progetto. Sarà particolarmente sviluppato l'aspetto della ristorazione (foto Bedolis)

IL SINDACO

«Polo di attrazione per chi visita laghi e monti»

Con queste due nuove strutture ricettive, Torre de' Roveri si candida come meta anche per chi intende visitare le zone limitrofe, spostandosi verso montagne e laghi. Ne è convinto il sindaco Roberto Marchesi, secondo il quale la vicinanza con l'aeroporto, con la città e con località di interesse turistico porterà clientela alle due strutture: «Crederò si tratterà più che altro di un turismo mordi e fuggi. L'intento non è comunque quello di trasformare Torre de' Roveri in località di lusso, nonostante l'ottima qualità dei servizi che proporranno i due poli», afferma Marchesi. In entrambi i casi si parla poi di

recupero e conservazione del patrimonio storico del paese: «Villa Astori e il Casale sono pezzi di storia della nostra comunità. Gli operatori interverranno preservando quelle che sono le caratteristiche degli edifici. Nel caso del Casale poi, credo si tratti di una grossa possibilità di recuperare un edificio altrimenti destinato a crollare». Un altro aspetto da considerare è, secondo Marchesi, il valore aggiunto in termini occupazionali: «Proporranno di privilegiare, per il personale, i candidati locali». Intanto, al Comune hanno garantito, insieme a un terzo piano integrato di intervento che porterà a

un nuovo insediamento residenziale tra via Astori e via Monte Grappa, i 2.500.000 euro di oneri di urbanizzazione - ai quali si aggiungono altre opere, come alcune parti delle piste ciclabili - necessari per la realizzazione della scuola elementare, a esclusione degli arredi esterni: «Abbiamo cercato di riunire tre operatori per ottenere gli standard necessari - conclude -. Inoltre, gli oneri non passano attraverso le casse del Comune, ma vengono versati direttamente dagli operatori, cosa che ci consente un vantaggioso risparmio».

F. Gr.

IN BREVE

Sfilata in maschera e merenda a Ponteranica

→ Festa di Mezza Quaresima oggi a Ponteranica, organizzata dall'associazione «Vivi Ponteranica» con il patrocinio comunale. La generosità di 32 sponsor ha reso possibile l'appuntamento carnevalesco. Si parte alle 14 da via Moroni per raggiungere il piazzale del mercato all'ex stazione ferroviaria. Un defilé di carri allegorici da tutta la provincia e una lunga coda mascherata di bambini animerà la giornata resa particolare dall'esibizione della squadra «Fonti Prealpi Almè», campioni d'Italia d'assalto al palo della cuccagna. Durante il merendone collettivo sarà raccolto un contributo libero in solidarietà. In caso di pioggia posticipo al 14 marzo.

Rassegna di film con assaggi ad Almè

→ Nuova rassegna di film di qualità ad Almè proposta dall'associazione «Culturalmente» e dal Comune, in collaborazione con la parrocchia. La nuova rassegna primaverile intitolata «Al cinema con gusto» prenderà il via mercoledì con il film «Julie & Julia». Il mercoledì successivo sarà la volta di «Waitress-Ricette d'amore» di Adrienne Shelly. La rassegna si concluderà mercoledì 24 marzo con il film «Soul Kitchen» di Fatih Akin. Tutte le proiezioni si terranno nella sala San Fermo di Almè e saranno precedute da una presentazione della pellicola. L'approfondimento dopo il film - precisano gli organizzatori - non sarà fatto di parole, ma di assaggi di prodotti gastronomici. Per informazioni contattare il bar dell'oratorio di Almè al numero 035-543082 oppure le biblioteche di Villa d'Almè (035-6321119) e di Almè (035-638011).

Seminari sull'arte a Curno Da martedì in Comune

→ Un ciclo di seminari dedicati all'arte, nella sala consiliare del municipio di Curno. L'organizzatore, e relatore, è Umberto Verdirosi, artista che già espone le sue opere proprio nel municipio del paese. «Come si guarda l'arte» e «Perché barare non vale»: i tre seminari, che prendono il via martedì. Gli incontri si terranno alle 11 e alle 18.

PROGETTO SU CARTELLE CLINICHE



La Regione premia l'ospedale Bolognini

L'Azienda ospedaliera «Bolognini» di Seriate è stata premiata dalla Regione per il concorso «Progetti vincenti per la gestione della documentazione in ospedale». Il progetto era relativo a «Il controllo della cartella clinica per la sicurezza del paziente» ed è stato con-

segnato alla responsabile dell'Unità operativa Qualità, Flavia Gherardi. All'evento presenti, tra gli altri, il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, l'assessore alla Sanità Luciano Bresciani e il direttore generale alla Sanità Carlo Lucchina.

Diffuse 1.000 copie di un pieghevole scritto da Rosanna Saporì: si parla anche delle microspie Azzano, «Saporì & dissaporì» non sono più un segreto

AZZANO SAN PAOLO Polo del lusso e della cultura. Cittadella dell'anziano, spie e intercettazioni nelle riunioni della Giunta, e l'ultima in ordine cronologico, le dimissioni del vicesindaco. Su tutto questo i cittadini di Azzano San Paolo, o quanto meno una parte, sembra vogliono saperne di più: così, ci ha pensato «Saporì & dissaporì azzanesi», un pieghevole di quattro facciate che questa settimana è stato distribuito per il paese, mettendo un accento satirico e un po' provocatorio sulle vicende che stanno animando il paese. Stampato in 1.000 copie, a chi ancora non è arrivato, lo si può trovare in farmacia, in edicola e in alcuni bar del paese. A proporlo è stata la giornalista Rosanna Saporì, di origine milanese ma da 26 anni residente ad Azzano che, saputo delle dimissioni dal ruolo di vicesindaco di Elena Mitakopulos, ha voluto andare più a fondo nella vicenda. «Le informazioni non girano, ultimamente si sta diffondendo una certa apatia, che porta a dimenticare cosa signifi-

ca confrontarsi - ha spiegato Rosanna Saporì -. La gente si fa ogni giorno un sacco di domande, ha sete di informazione e a ciò bisogna dare spazio. La pubblicazione, che ho redatto e fatto pubblicare interamente a mie spese, e che molto probabilmente provvederò anche a registrare al tribunale, vuole avere un tono un po' satirico, anche per farsi leggere in modo più scorrevole».

Con la stessa personalità accesa e il temperamento diretto che l'hanno contraddistinta negli anni, soprattutto davanti al pubblico di Radio Padania, Tenordest e Antennate Nord, Rosanna Saporì, che è stata consigliere comunale in paese nel 1995, tra le file dell'allora minoranza leghista, oltre che a fare della «cronaca impertinente e spicciola», come lei stessa ha dichiarato in apertura al pieghevole, ha anche trascritto due interviste: una al segretario comunale Adriano Culasso, rendendo pubblico il guadagno annuo dell'incarico da lui assunto in municipio e l'altra, lasciata in-

completa, a Gianluca Marinelli, il proprietario della farmacia di piazza IV Novembre che, dopo aver consegnato all'Amministrazione la chiavetta Usb trovata davanti alla saracinesca, si trova ora ad essere indagato, nelle indagini che cercano l'autore delle registrazioni illecite di una riunione di Giunta.

«Rosanna Saporì è una stimata giornalista e siamo convinti che la sua voce possa essere autorevole interprete delle convinzioni di una parte della cittadinanza - ha commentato il sindaco, Simona Pergreffi -. Naturalmente, data la forte impostazione critica riguardo alla totalità del nostro operato, non possiamo che essere in disaccordo su alcune analisi da lei fatte. I critici progetti del Polo del Lusso e della cultura e della Cittadella dell'anziano sono progetti ereditati e che comporteranno diverse criticità, ma abbiamo intenzione di realizzarli». Nel frattempo la penna della Saporì non si ferma: si attende un secondo numero.

Marina Ghidotti



Rosanna Saporì